

O che bel mestiere fare il GIARDINIERE

Una professione che piace ai giovani, +51% di iscrizioni alle Camere di Commercio negli ultimi 6 anni, e che finalmente è stata riconosciuta per legge all'interno del collegato agricolo



**D'ORA IN AVANTI
PER ESERCITARE
LA PROFESSIONE
DI GIARDINIERE
SARÀ NECESSARIA
UNA PREPARAZIONE
RICONOSCIUTA
LEGALMENTE**

Sarà stata la crisi economica. Oppure il diffondersi di una cultura più profonda, capace di guardare con interesse alla cura e alla manutenzione della terra e del paesaggio, diventate ipotesi di lavoro quanto mai attuali. Fatto sta che **in Italia si registra un boom di giardinieri**: sono cresciute del 51% le iscrizioni alle Camere di Commercio negli ultimi sei anni, un autentico record. Lo ha rivelato un'analisi della Coldiretti, diffusa a seguito dell'**approvazione definitiva – all'interno del collegato agricolo – della norma che riconosce anche in Italia la professione del costruttore e del manutentore del verde.**

Si tratta di una svolta storica. Il provvedimento, invo-

cato da tempo dagli operatori e dalle associazioni di categoria, costituisce un punto fermo per sconfiggere il lavoro nero e la concorrenza sleale all'interno di un settore in cui la crescita della domanda ha favorito a volte le improvvisazioni con danni irreparabili alle piante e ai giardini. «È la base giuridica nazionale per il riconoscimento della nostra professione», ha commentato **Nada Forbici**, presidente di Assoflora Lombardia, «ora attendiamo la definizione a livello regionale».

L'art. 12 del collegato agricolo (Esercizio dell'attività di manutenzione del verde) sancisce che l'attività di costruzione, sistemazione e manutenzione del verde, pubblico o privato affidata a

terzi può essere esercitata:

- a) dagli iscritti al Registro ufficiale dei produttori, di cui all'articolo 20, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214;
- b) da imprese agricole, artigiane, industriali o in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, che abbiano conseguito un attestato di idoneità che accerti il possesso di adeguate competenze.

D'ora in avanti, dunque, **per fare il giardiniere sarà necessaria una preparazione riconosciuta legalmente**, secondo le indicazioni che saranno fissate dalle Regioni. Una sicurezza maggiore per il numero crescente di italiani attenti alla cura del verde, che comporterà ricadute

evidenti in ambito privato e pubblico. Sono stati proprio i governi locali, alle prese con problemi cronici di bilancio, a ridurre la manutenzione negli ultimi anni oppure ad affidarla a figure improvvisate, con conseguente aumento del degrado e del pericolo per i cittadini.

Il collegato agricolo è un provvedimento complesso e fondamentale per il rilancio del florovivaismo e più in generale della filiera agroalimentare. «Arriva alla fine di un lungo e approfondito lavoro in Parlamento», ha dichiarato il ministro alle Politiche agricole e forestali **Maurizio Martina**. «Come Governo raccogliamo la sfida di **innovare e sviluppare un settore cardine per l'economia italiana**. Le parole d'ordine sono semplificazione, tutela del reddito, ricambio generazionale e organizzazione. Su questi quattro assi possiamo costruire le basi per il futuro».

«Si apre una nuova fase di riforme», ha aggiunto il viceministro **Andrea Olivero**, «per dare slancio alla nostra agricoltura e competitività all'agroalimentare attraverso interventi in settori mirati». Lo stesso Olivero ha anche promesso di sostenere le **tre misure di defiscalizzazione del verde privato presentate tra Camera e Senato. (G.B.)**